

Societas entomologica.

„Societas entomologica“, gegründet 1886 von *Fritz Rühl*, fortgeführt von seinen Erben unter Mitwirkung bedeutender Entomologen und ausgezeichneten Fachmänner, erscheint monatlich zweimal bei *Fink & Giesecke*, Verlag, *Frankfurt a. M.*

Journal de la Société entomologique internationale.

Toute la correspondance scientifique et les contributions originales doivent être envoyées aux héritiers de *M. Fritz Rühl* à *Zürich V.* Pour toutes les autres communications, annonces, cotisations &c. s'adresser à *M. Fink & Giesecke*, Verlag, *Frankfurt a. M.*, Alte Mainzer-gasse 90.

Organ für den internationalen Entomologen-Verein.

Alle wissenschaftlichen Mitteilungen und Original-Beiträge sind an Herrn *Fritz Rühl's Erben* in *Zürich V.* zu richten. Alle geschäftlichen Mitteilungen, Inserate etc. sind an die Firma *Fink & Giesecke*, Verlag, *Frankfurt a. M.*, Alte Mainzer-gasse 90, einzusenden.

Journal of the International Entomological Society.

Any scientific correspondence and original contributions to be addressed to *Mr. Fritz Rühl's Heirs*, *Zürich V.* All other communications, insertions, payments &c. to be sent to *Mr. Fink & Giesecke*, Verlag, *Frankfurt a. M.*, Alte Mainzer-gasse 90.

Tant que les journaux „Societas entomologica“ et „Entomologische Zeitschrift“ sont publiés ensemble, on n'acceptera plus d'abonnements à la seule „Societas entomologica“. Le prix annuel des deux recueils est de *M. 6.—* avec un supplément de port pour l'étranger à raison de *M. 2.50*. Le journal de la société paraît bimensuellement.

Solange die Societas entomologica und die Entomologische Zeitschrift gemeinsam herausgegeben werden, ist die Soc. entom. allein nicht beziehbar. Jahrespreis beider Zeitschriften *M. 6.—*. Portozuschlag fürs Ausland *M. 2.50*. Das Vereinsblatt erscheint zweimal im Monat.

As long as the Societas entomologica and the Entomologische Zeitschrift are published together, the former journal will not be supplied alone. The price for the two journals together is *M. 6.—* per annum, with a supplement for foreign postage of *M. 2.50* for subscriptions received from abroad. The journal of the society will appear fortnightly.

57. 89 Lycaenidae (45).

Notes su alcune Lycaenidae italiane.

Pel Conte Emilio Turati, Milano.

Chrysophanus alciphron, Rott.

Carlo Oberthür col suo meraviglioso IV Volume degli Etudes de Lepidopterologie comparée — uscito nel giugno 1910 — è il più recente autore, che si occupa di questa specie (pag. 112). Anzi egli parla non di *alciphron* Rott., ma di *gordius* Sulz (1775), che prende come base delle sue osservazioni. Trascurando affatto il nome di *alciphron* Rott. (1775) tuttora corrente nelle collezioni, egli accenna al nome di *hiere* F. (1787), quale rappresentante la forma oscura violacea dell'est-direi meglio del nod-est-dell'Europa, sinonimo anche di *lampetie* Hb. ecc.

Non credo in queste brevi note di riandare tutta la letteratura in proposito, alla quale del resto ha già fatto largo riferimento il maestro di Rennes. Allo stato attuale delle cose mi pare, che la specie possa riassumersi sinotticamente nelle seguenti forme:

Chr. *alciphron alciphron* Rott. (1775). (*lampetie* Schiff. — *virgaureæ* Hfn. — *hiere* F. — *helle* Bkh. — *hipponoë* Esp. — *lampetie* Hb.)

—	—	<i>Herrichii</i> Oberth
—	—	<i>viduata</i> Schultz
—	—	<i>mutilata</i> Schultz
—	—	<i>constricta</i> Schultz
—	—	♀ <i>infulvata</i> Schultz
—	—	<i>changaica</i> (?)
—	—	<i>naryna</i> Oberth
—	—	<i>Ruehli</i> Trts
—	—	♀ <i>intermedia</i> Stefan
—	—	<i>melibæus</i> Stgr.
—	—	<i>gordius</i> Sulz
—	—	<i>subfasciata</i> Schultz
—	—	<i>diniensis</i> Oberth ♂
—	—	(<i>subtus</i> - <i>minus</i> - <i>punctata</i> Oberth ♂)
—	—	<i>Rondoui</i> Oberth ♂
—	—	(<i>subtus</i> - <i>fere</i> - <i>radiata</i> Oberth ♀)
—	—	<i>evanescens</i> Gillm
—	—	<i>albescens</i> Oberth

—	—	♀ <i>intermedia</i> Stefan
—	—	<i>gaudeolus</i> Fruhst
—	—	<i>granadensis</i> Ribbe
—	—	(<i>nevadensis</i> Oberth)
—	—	<i>columbanus</i> De Prun.
—	—	(<i>isokrates</i> Fruhst)
—	—	♀ <i>intermedia</i> Stefan
—	—	<i>mediterranea</i> Trti.
—	—	<i>romanorum</i> Fruhst
—	—	♀ <i>intermedia</i> Stefan
—	—	<i>aetnea</i> Trts.
—	—	<i>bellieri</i> Oberth
—	—	♀ <i>intermedia</i> Stefan

E' di queste due ultime sottospecie confinate alla Sicilia, nonchè di un' altra razza italiana dell' Abruzzo che ora voglio occuparmi.

Ma prima mi sia concessa una osservazione a proposito della forma *intermedia*, proposta dallo Stefanelli nel 1874.

Il Nestore dei lepidotterologi italiani viventi ha descritto la *intermedia* come una forma aberrativa della ♀ volante insieme a ♀ di *gordius* Sulz. del tipo comune a Boscolungo (Abetone) ed in altri punti dell' Appennino toscano. Essa consta nell' avere, come la ♀ dell' *alciphron* Rott., le ali posteriori col disco oscurato e non fulvo, mentre le ali anteriori hanno il disco fulvo come la ♀ normale di *gordius* Sulz.

E' una mutazione che si riscontra in tutte le sottospecie nelle quali la ♀ ha le quattro ali fulve, ed indicherebbe perciò un ritorno alla forma *alciphron* che potrebbe essere considerata come la originaria (Stammform) filogeneticamente, non solo sistematicamente. Varrebbe a dare credito a coloro che del gruppo surriferito fanno una specie sola, e non dividono più *gordius* Sulz. da *alciphron* Rott. come si faceva anticamente fino al Kirby compreso.

Il nome di *bellieri* è stato dato da Carlo Oberthür alla razza delle Madonie in Sicilia.

Sgraziatamente — e' il caso di dire — Culot ha talmente ben riprodotto la figura della ♀, che si vede come l'originale debba essere stato un esemplare smunto dal tempo, vecchio d'anni parecchi. Infatti

esso proviene ancora dalla collezione di Bellier de la Chavignerie che fu colà una cinquantina d'anni or sono.

Oberthür questa volta, contrariamente alla sua consueta così minuziosa precisione, si limita a darcene solo le figure del ♂ e della ♀ dal disopra, e per tutta spiegazione nel testo dice: „Faccio seguire un paio di Gordius presi in Sicilia, nei Monti Madonie, da Bellier, che io designo sotto il nome di Bellieri (Tav. XXXVIII fig. 249,250)“. Nessuna descrizione quindi, ed incompleta la rappresentazione iconografica mancando il disotto, che è peculiarmente diverso dalla forma tipica. Ora se è vero che la razza delle Madonie, più piccola della *gordius* Sulz. ha sul disopra i punti un po' più diffusi, più minuti nelle ali posteriori, ed il colorito fulvo più pallido tanto nel ♂ quanto nella ♀, ed il violaceo del ♂ un po' più dilavato, che nella *gordius* Sulz., ciò che si può constatare abbastanza bene nelle due figure di Culot, gli esemplari freschi invece hanno un fondo fulvo più pallido sì, ma brillante, che la figura non rende affatto. E la differenza essenziale sta nel disotto di questi individui.

E' questa differenza, che già dal 1903 quando G. C. Krüger me ne portò dalle Madonie alcuni pochi esemplari, mi consigliò di tenerli a parte in collezione sotto il nome di margaritacea (in litt), forma che o intendevo di pubblicare il giorno in cui avrei avuto a mia disposizione, come oggi, raccolti in abbondanza dal Krüger stesso nel luglio 1910, un numero ragguardevole di esemplari per riassumerne con sicurezza i caratteri che già dalla prima dozzina di individui mi erano saltati all'occhio.

Io non ho alcuna difficoltà ora di adottare il nome di bellieri proposto da Oberthür per questa razza affatto speciale oella fauna italiana. Lieto che egli si sia senza aver con lui mai di ciò previamente parlato trovato meco d'accordo nel ritenere la razza delle Madonie degna di essere distinta nominativamente, mi permetterò di completare, anzi di farne la descrizione come segue:

Forma: Statura minore quam *gordius* Sulz. Supra pallidior rufa in ♂ minus violacea. Punctis alar. antic. paullulum diffusioribus, minoribus in al. post. Margine haud dentato ciliis albidis nitidissimis non interruptis. Subtus disco al. antic. plerumque albido margaritaceo, interdum ad ang. intern. flavescente: punctis nigris latis. Disco alar. post. griseo margaritaceo, Vitta submarginale rufa nulla vel subnulla: punctis nigris minoribus.

Caratteristico di questa sotto specie, al contrario del *gordius* Sulz., è anzitutto il margine delle ali, specialmente delle posteriori, arrotondato, liscio, niente affatto dentato, cosicchè le frangie appajono bianchissime, continue, specialmente nella ♀, poichè non sono attraversate dal termine delle coste, che nell'alciphron Rott. e più particolarmente nel *gordius* Sulz. all'angolo anale costituiscono quasi un rudimento di code.

Il disopra del ♂ ha un colore violaceo poco marcato, diffuso, ed il fulvo brillante ne traspare come se provenisse da un fondo argentato e non dorato. Questa circostanza è ancor più appariscente nella ♀ che ha le quattro ali coi dischi così più chiari.

Alcune ♀♀ hanno il disco oscurato nelle ali posteriori, e vanno registrate sotto il nome di forma intermedia Stefan. Qui come nella intermedia Stefan. del *gordius* Sulz. riappare la fascia antemarginale di color fulvo.

La statura della bellieri è molto più piccola del *gordius* Sulz. normale. Essa è di 32 a 33 mm nel ♂, e di 32 a 35 mm nella ♀.

Il disotto differenzia totalmente tanto da quello dell'alciphron Rott., quanto da quello di tutte le altre sottospecie o forme, che ho finora esaminato. — In esso il grigio oscuro od il giallo del disco delle ali anteriori, è sostituito da una tinta perlacea delicatissima, e solo in qualche esemplare traspare una sfumatura giallognola più specialmente verso l'angolo interno dell'ala anteriore, che richiama al *gordius* Sulz.

Le macchie nere sono ben larghe e distinte nello spazio cellulare, e lungo il margine distale vanno degradando dall'angolo interno fino ad essere quasi obliterate all'apice, mentre nel *gordius* Sulz. esse formano come una riga marginale di punti press' a poco eguali.

Le ali posteriori hanno il loro fondo di un grigio perla analogo a quello delle ali anteriori, che va quasi uniforme fino al margine dell'ala, senza la fascia fulva submarginale; e solo in qualche individuo si nota come una sfumatura o qualche piccola macchia giallognola nei primi spazi intercostali antemarginali accanto all'angolo interno.

I punti del disco nel ♂ sono perspicui, ma vanno impiccolendosi man mano si avvicinano al margine dell'ala.

Abita alla Madonna dell'Alto, San Salvatore, Piano della Battaglia, Monte Cervo, Le Antenne, nella catena della Madonie.

Secondo altre informazioni si troverebbe anche sul Monte Cuccio vicinissimo a Palermo.

E una forme evidentemente del terreno cretaceo.

* * *

Sull' Etna invece il Signor Geo. C. Krüger ha trovato quest'anno un'altra razza dell'alciphron Rott., che risente colle sue tinte oscurate, nereggianti, del terreno vulcanico, come in varie altre occasioni tro già avuto campo di far notare su diverse specie di lepidotteri.

Anche questa sottospecie merita di essere registrata, ed io la contraddistinguo col nome di *ætnea* Trti-Forma minor quam alciphron Rott. et *gordius* Sulz. ♂ violaceo-nigrescente adperso et intense fulvo micante in cellula alar. antic. atque ad marginem costalem alar. posticar. Punctis diffusis, perspicuis, ut in *gordius* Sulz., ♀ fulva, punctis in margine nigro alarum antic. confluentibus. Punctis prope margine interno latissimis proximaliter elongatis.

Subtus colore ut alciphron Rott., sed margine alar ant. et alis posticis obscure griseo infumatis. Vitta submarginale fulva constricta, plerumque limitata tribus spatiis analibus. Punctis alar. antic. discalibus perspicuis, marginalibus ut in bellieri oberth. evanescentibus. Punctis alar. postic. normalibus. Margine alar. postic. vix. ondulato; ciliis grisescentibus non albidis.

Più piccola della alciphron Rott., il ♂ misura da 29 a 32 mm, la ♀ da 32 a 35 mm. Il disopra di questa forma è caratterizzato nel ♂ da un color viola largamente diffuso, ma come leggermente velato di un nero fumoso, nel quale spicca il colore fulvo rosso vivissimo, come uno sfregò, nelle cellula dell'ala anteriore, e lungo la sua costa mediana fino alla riga dei punti antemarginali: nonchè negli spazi compresi

fra le due prime coste di tutto il margine superiore delle ali posteriori.

I punti sono larghi e diffusi come nel *gordius* Sulz. La ♀ è di un fulvo rossastro, vivo, come nel *gordius* Sulz. I punti suoi marginali confluiscono nel bordo nero: quelli antemarginali sono larghi, quasi riquadrati, e nello spazio che precede il margine interno sono grandi come nel *gordius*, e prossimalmente allungati. Il disotto ha il fondo grigio leggermente suffuso d'arancio, ma il margine delle ali anteriori ed il fondo delle posteriori è di un oscuro color grigio fumoso. La fascia submarginale delle ali posteriori è strettissima e spesso limitata ai tre primi spazi anali.

I punti discali delle ali anteriori sono larghi e perspicui, mentre quelli marginali, come nel *bellieri*, vanno degradando fino a svanire completamente nell'apice, in certi esemplari.

Normali col *gordius* Sulz. sono i punti delle ali posteriori.

Il margine di queste è appena leggermente ondulato, e le frangie sono cineree, non bianche.

Caratteristica di questa razza è dunque il colorito rosso dorato vivo che traspare disotto alla tinta violacea del ♂, ed una generale velatura fumosa specialmente intensa nel disotto delle 4 ali.

Nelle ♀♀ che ho sott'occhio non ce n'è alcuna che sia marcatamente della forma intermedia Stefan., ma qualche esemplare ha il disco dorato delle ali posteriori meno limpido, cioè già alquanto caricato di squame brune. Numerosi esemplari presi nel giugno 1910 a Nicolosi Etnea (Prov. di Catania).

* * *

Alla forma *isokrates* Fruhst. corrispondono i grossi esemplari da me raccolti nei pressi delle Terme di Valdieri (val Gesso) Alpi marittime piemontesi, nonché quelli delle Alpi marittime francesi raccolti dal Dr. Giesecking, esistenti nella mia collezione.

In questa razza si riscontra la forma ♀ intermedia Stef. che ho raccolto tuttavia in due soli esemplari in principio d'agosto 1909 e 1910 rispettivamente.

Leonardo de Prunner descrive nei *Lepidoptera Pedemontana* (1798) a pagina 76 — supplemento delle farfalle raccolte dal conte Escoffier di Lezzolo, sotto il N. 162 un *Pap. columbanus* che il Kirby nel suo *Catalogo Diurnal Lepidoptera* pag. 342, dà come sinonimo di *gordius* Sulz. Il diagnostico dice: *Alis auro-flavis, azure-aquatis, semilunis fuscis circa medium: prioribus extus minuta clare-flava margine ocellis fuscis sex. In montibus rarus.* È un poco per identificare una razza, ma sono state tenute valide definizioni ben più vaghe di questa degli autori di quel tempo. Qui poi la descrizione è stata fatta evidentemente sulla forma dei monti del Piemonte, come sono quelli che vanno da Cogne alla Valle del Gesso. E allora non dovrebbe avere la priorità il nome di *columbanus* De Prun., per la forma *isokrates* Fruhst. che in quei paesi si incontra? De Prunner conosceva l'*hipponoë* Esp. (*alciphron* Rott.) ch'egli indica a pag. 52 come *alis integerrimis fuscis, caeruleo rubroque micantibus etc.* delle montagne di Fenestrelle e di Exilles in luglio ed agosto non rara. E conosceva pure il *gordius* Sulz. che indica a pag. 53 come *alis integerrimis luteo-fulvis, omnibus utrinque maculis ocellaribus nigris etc.* non rara nei dintorni di Exilles, più rara a Fenestrelle.

Evidentemente egli considerava come *gordius* Sulz. solo la ♀, da questi infatti figurata, ciò che del resto risulta ancora dal *Catalogo Staudinger e Wocke* del 1871 colla indicazione a pagina 8 N. 110 a-v. *gordius* Sulz. (♀ *fulva*)

Trovandosi quindi davanti ad una forma maschile alquanto diversa dalla *hipponoë* Esp. (*alciphron* Rott.), nè sapendo riportarla alla *gordius* Sulz., credette descriverla come nuova sotto il nome appunto di *columbanus* De Prun.

D'altra parte l'aver indicato *posterioribus subtus cinereis* „per il *gordius* di Sulzer, che corrisponde precisamente al colore della forma *isokrates* Fruhst., piuttosto che alle figure di *gordius* Sulz. degli autori, che sono di un grigio giallo, confermerebbe che questa sottospecie di *alciphron* Rott. era già stata notata fino dal De Prunner sotto il nome di *columbanus*.

* * *

Dall' Abruzzo e dalla Provincia di Roma ne ho due razze ben distinte.

L'una corrisponde ad una piccola *gordius* Sulz. e dovrebbe essere la *romanorum* Fruhst.

Si incontra già alla fine di maggio sui colli di Bracciano, in giugno sui monti Albani, ed il mese seguente più in su verso l'Autore: in principio d'agosto nelle vallate della Majella. Anch'essa ha la ♀ della forma intermedia Stefan. Potrebbe probabilmente essere anche la forma toscana, della quale mi mancano individui pel confronto.

L'altra razza dal cuore dell' Abruzzo, presa a Cerchio e Celano in principio d' giugno sarebbe quasi una vera *alciphron* Rott. pel colorito violaceo denso del maschio, se non avesse la femmina della forma *gordius* Sulz.

Come l'*alciphron* Rott. ha una scarsa dentellatura nelle ali, e già il Rühl a pagina 214 dei suoi „*Palæarctische Schmetterlinge*“ ne aveva fatto menzione così descrivendola sotto il nome del *gordius* Sulz.: „Negli esemplari dell' Abruzzo la velatura azzurra (violacea) del ♂ è spesso così forte quanto nella forma tipica, i punti della linea arcuata (antemarginale) delle ali anteriori più piccoli, spesso meno distinti che negli esemplari alpini (delle *gordius*).“ Per completarne la descrizione dirò che il ♂, benchè sia violaceo oscuro come l'*alciphron* Rott., reca al margine costale delle ali posteriori un riflesso dorato molto più marcato.

Il disotto è quasi identico all' *alciphron* Rott., coi punti e la fascia fulva subterminale delle ali posteriori egualmente disposti ed estesi.

La pagina superiore della ♀ è quasi sempre della forma intermedia Stefan., il che accennerebbe appunto un maggiore avvicinamento all' *alciphron* Rott. Tuttavia qualche esemplare di ♀ è completamente atondo fulvo in tutte e quattro le ali come nel *gordius*. Chiamerò questa forma *Ruehli* Trti, poichè è giusto dedicarla a colui che pel primo l'ha distinta e segnalata.

Ruehli: ♂ *alciphron* colore simillimo sed magis fulvo nitente ad marginem costalem alar. postic. ♀ ut *gordius* Sulz. Subtus grisescente ut *alciphron* Rott.

* * *

Una notevole aberrazione del ♂ raccolta dal Dr. Giesecking a Ceriana, sui monti al disopra di San Remo, manca nella pagina superiore quasi completamente della tinta violacea, ridotta così tenue che il fulvo dorato ne è quasi appena annebiato, ricordando molto il colore del *thersamon* Esp.

I punti sono piccolissimi e nel disotto tutta la tinta ha del biancastro incarnato. Questa forma che io chiamerei volentieri *Mediterranea* Trti perchè è stata presa poche centinaia di metri al disopra ed in vista dell' onda azzurra del Mediterraneo, è probabilmente una aberrazione individuale della *columbanus* De Prun., che si incontra più in là entro i monti del litorale francese. Ma non possedendo altri esemplari di Ceriana o di località circonvicine non oso pronunciarmi.

Però essa ha nel colore dilavato delle ali anteriori, una grande analogia con esemplari raccolti dal Signor Max Korb al Sultan Dagh in Asia Minore, e che io tengo in collezione sotto il nome di *melibæus* Stg. Nelle forme meridionali rueli Trti., romanorum Fruhst., bellieri Oberth., ed aethnea Trti. le ♀ tanto nella forma fulva normale, quanto nella forma intermedia Stef. hanno tutte, più o meno accennata, una serie di punti azzurri all' indentro della fascia subterminale fulva delle ali posteriori.

Non mi par quindi il caso, che qualcuno venga, come nel *virgaureæ* L., a battezzarle con nomi speciali.

Questa serie di punti azzurri, giova dirlo, non l'ho ancora notata nè nei *gordius* Sulz. nè nelle forme *columbanus* De Prun. e *columbanus intermedia* Stef. delle Alpi marittime, fra i 250 e più individui che ho preso per base a queste note.

* * *

Lycæna ægon calabrica Trti. - nova subspecies, ♂ plerumque major quam ægon Hb., supra obscure azureo-violacea, semiargo similima. Margine latissime nigerrimo. Venis perspicuis nigris. Lunulanigradiscoidali alarum anticarum supra signata vel transparente. Alis posticis punctis nigris submarginalibus perspicuis, interdum proximaliter fulvo notatis (forma rufomaculata Reverd).

Subtus albido grisescente, ad basin azureo sparsa: punctis majoribus. Fascia submarginali aurantiaca ocellis plerumque omnino nigris interdum vix azureo micantibus. Ciliis albidis. Statura 25—29 mm.

Dalla statura, e dal disopra pel suo colore azzurro violaceo oscurissimo, con venatura nera in tutte e quattro le ali, sembrerebbe una *semiargus* Rott.

Il margine nero intensissimo delle quattro ali le ricinge con una larghezza che arriva in certi esemplari fino a 3 mm. Anche il margine costale delle ali posteriori abbraccia interi i due primi spazi.

La costa delle ali anteriori è lievemente biancastra.

In chiusura di cellula si nota trasparire dal disotto la lunuletta discale centrale, marcata come un piccolo tratto trasverso, come nella *semiargus* Rott . .

Punti submarginali della ali posteriori perspicui ed uniti col margine.

Alcuni esemplari portano delle piccole macchie fulve prossimalmente a questi punti, determinando così anche in questa razza la forma *rufomaculata* Reverd.

Disotto il colore è bianco grigiastro, sparso di numerose squamule azzurre alla base delle quattro ali, diffuso alquanto anche sul disco delle ali posteriori.

Ocelli bianco — annulati più grandi che nella forma *ægon ægon* Hb.

Fascia submarginale gialla arancio che racchiude ocelli per lo più completamente neri, solo raramente appena centrati con un puntino d'azzurro metallico.

La base delle quattro ali, ed il torace, come pure la parte dorsale dell' addome sono rivestiti di una lunga lanugine del colore azzurro delle ali, e poco brillante.

La femmina mi manca. Furono raccolti dal signor Geo. C. Krüger numerosi individui ♂♂ a San Fili, presso Paola, Prov. di Cosenza, nel giugno del 1907.

57. 87 *Cossus* (4).

Ueber eine dunkle Form von *Cossus cossus* L. (ab (et var?) *subnigra* m.).

von Oscar Schultz.

Herr Dr. Elpons übersandte mir eine interessante Form von *Cossus cossus* L., welche sich von typischen Exemplaren wesentlich unterscheidet. Sie wurde im August 1907 von dem Genannten aus der Raupe gezogen.

Das Charakteristikum derselben ist starke Verdunkelung. Grundfarbe schwarzbraun. Die Verdüsterung ist eine so starke, daß die hellen Färbungsmerkmale der Vorderflügel völlig geschwunden sind und auf der verdunkelten Grundfläche der Vorderflügel die typische dunkle Zeichnung kaum noch hervortritt. Ebenso verdüstert erscheinen die Hinterflügel, Leib und Thorax weit dunkler als beim Typus; bei ersterem sind hellere Färbungscharaktere an den Rändern der Segmente nicht mehr erkennbar. Unterseite aller Flügel tief schwarzbraun.

Die vorstehend beschriebene Form möge ab. (et var?) *subnigra* m. heißen.

Ein ähnliches, verdunkeltes Exemplar von *Cossus cossus* L. befindet sich auch in der Sammlung des Herrn Pastor Pfützner in Sprottau; dasselbe stammt aus Liegnitz. Verdunkelte Aberrationen (oder Subspecies?) dieser Art werden auch aus Lappland (cf. Entom. Wochenblatt 25. Jahrg. 1908 No. 30, Sitzungsbericht des Berliner entomologischen Vereins vom 5. März 1908) und aus Rußland erwähnt.

Cossus cossus L. ab. (et var?) *subnigra* m.: forma obscura, fere unicolor.

57. 85 *Urapteryx* (43. 14).

Ueber eine neue Geometriden-Form (*Urapteryx sambucaria* L. ab. *deflexaria* m.)

von Oscar Schultz.

Nachstehend gebe ich die kurze Diagnose einer aberrativen Form von *Urapteryx sambucaria* L., deren genauere Beschreibung ich mir für eine andere Stelle vorbehalte.

„Die beiden dunkleren Querstreifen der Vorderflügel, welche beim Typus fast parallel zu einander verlaufen, sind auffallend einander genähert; während sie am Vorderrand des Flügels deutlich voneinander getrennt sind, konfluieren sie im Mitteltheile des Innenrandes.“

Ich nenne diese Form: ab *deflexaria* m. Type in der Coll. Pilz. — Ex larva Heinrichau.

Urapteryx sambucaria L. ab. *deflexaria* m.: Al. ant. strigis approximatis et confluentibus.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Societas entomologica](#)

Jahr/Year: 1910

Band/Volume: [25](#)

Autor(en)/Author(s): Turati Emilio

Artikel/Article: [Notes su alcune Lycaenidae italiane. 81-84](#)